

PROGETTO

SLIM4DIDA

Documento di valutazione

A cura di Marco Ronchetti e Benjamin Dandoy

INDICE DEL DOCUMENTO

1. ABSTRACT.....	3
2. STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO	4
3. ESITI DEL FOCUS GROUP.....	5
<i>Gradimento ed adeguatezza del progetto</i>	5
<i>Aspetti delle lavagne percepiti come positivi</i>	6
<i>Aspetti delle lavagne percepiti come negativi</i>	7
<i>Problematiche evidenziate</i>	8
<i>Richieste di supporto</i>	10
<i>Richieste di riconoscimento e di incentivazione</i>	11
4. CONCLUSIONI.....	12

1. Abstract

Il presente documento raccoglie le valutazioni e le indicazioni emerse nel corso del progetto SLIM4DIDA relativo al supporto dell'introduzione di Lavagne Interattive Multimediali nelle Scuole Trentine, e svolto tra il marzo ed il maggio 2007 coinvolgendo 7 diversi istituti.

Vengono riportate una valutazione del progetto stesso (come emersa nel corso di vari focus group effettuati in chiusura di progetto), la percezione degli aspetti positivi e negativi delle LIM da parte dei docenti coinvolti, le problematiche legate all'introduzione delle lavagne evidenziate dai docenti stessi, e le rispettive richieste di supporto e di riconoscimento ed incentivazione.

2. Strutturazione del progetto

Il progetto di accompagnamento dell'introduzione delle lavagne interattive multimediali aveva come obiettivo quello di facilitare l'introduzione tecnologica con una serie di misure di supporto ed accompagnamento di un insieme di docenti coinvolti.

Obiettivi

Il progetto ha coinvolto 7 istituti, ed ha visto la partecipazione di circa 60 docenti.

- * Liceo Russell di Cles
- * Istituto Martino Martini di Mezzolombardo
- * I.T.C.G. Carlo Antonio Pilati di Cles
- * Liceo Scientifico e Linguistico Leonardo da Vinci di Trento
- * Liceo Scientifico Galileo Galilei di Trento
- * Istituto Comprensivo Trento 5
- * Istituto Comprensivo Cles

Istituti coinvolti

I docenti coinvolti nella sperimentazione hanno avuto in generale un atteggiamento molto positivo e ricettivo, e si sono fatti coinvolgere con diversi gradi di partecipazione.

Il progetto è stato strutturato in quattro incontri:

- Il primo modulo ("Introduzione") serviva di inquadramento e di presentazione delle lavagne. Scopo primario era la definizione di un modello concettuale della lavagna, che permettesse di inquadrarne la logica di funzionamento al fine di poterne comprendere appieno le funzionalità offerte. In tale incontro venivano inoltre illustrati i principali risultati della ricerca internazionale in proposito, il quadro generale di adozione nel mondo e una serie di esempi di uso didattico dello strumento, in vari ambiti disciplinari. Si tentava inoltre di stimolare la creatività dei docenti chiedendo loro di proporre un uso pratico, contestualizzato nelle loro lezioni, dello strumento.
- Il secondo incontro, denominato "Hands on", permetteva a piccoli gruppi di effettuare un addestramento pratico sulla lavagna. In tale ambito ciascun docente aveva la possibilità di provare per un certo tempo l'uso dello strumento e del relativo software, e contestualmente di discutere con il tecnico ed i colleghi presenti.
- Il terzo incontro era focalizzato su un approccio pedagogico mirato a rendere, anche grazie all'uso delle lavagne, la didattica più interattiva.
- L'ultimo incontro aveva la struttura di un focus group e mirava a raccogliere gli esiti della sperimentazione. Le risultanze degli incontri effettuati sono oggetto del presente documento.

Strutturazione del progetto

3. Esiti del focus group

Gradimento ed adeguatezza del progetto

In primo luogo il focus group mirava a verificare il gradimento e l'adeguatezza della proposta, anche al fine di validarne la struttura nell'ottica di una implementazione su scala più estesa. Il riscontro complessivo è stato positivo.

Obbiettivi dei focus groups

Entrando nello specifico, il modulo che ha riscontrato il maggior gradimento è stato quello "hand-on", concordemente giudicato estremamente utile dai partecipanti. Margini di miglioramento sono tuttavia presenti. I docenti hanno suggerito di centrare una eventuale riproposizione del modulo pratico sulla simulazione della progettazione di una unità didattica, partendo da materiale didattico da loro raccolto e preventivamente organizzato definendone gli obiettivi formativi.

Hands-on

Il primo ed il terzo incontro hanno avuto una natura più frontale, e come tali potrebbero, in un'eventuale riproposizione del progetto, essere proposti a gruppi di consistenza numerica più elevata – o eventualmente in forma multimediale fruibile asincronamente.

Primo e terzo incontro

I focus groups hanno visto la partecipazione alla discussione della quasi totalità dei presenti. In molte occasioni sono iniziate vivaci discussioni tra i partecipanti che, opportunamente stimolati, si sono confrontati su varie tematiche analizzando le loro aspettative passate e presenti, e gli esiti della loro esperienza.

Livello di partecipazione alla discussione

I principali problemi riscontrati nell'arco del progetto sono stati:

- la collocazione temporale degli incontri
- la durata temporale del progetto
- l'indisponibilità delle lavagne (almeno per alcuni dei partecipanti)
- la mancanza di abitudine all'uso di strumenti telematica di gruppo.

Principali problemi del progetto

In particolare, la durata di progetto, concentrato in tre mesi scarsi nei quali cadevano peraltro le vacanze pasquali ed il periodo delle gite scolastiche, non ha permesso ai docenti di sperimentare lo strumento quanto avrebbero desiderato, con una conseguente ridotta possibilità di elaborare una progettualità articolata.

Durata e collocazione temporale

Nella maggior parte dei casi i docenti non disponevano delle lavagne in aula. In altri casi l'accesso alle lavagne è stato reso difficile da problemi logistici (es. inagibilità dei locali, ritardi di installazione, impossibilità di avere Internet in aula con conseguente ricollocazione delle lavagne in luoghi meno convenienti).

Logistica

Le ipotesi di lavoro supportato da piattaforme telematiche hanno potuto avere scarsa applicazione in parte per il ridotto arco temporale, ed in parte per una mancanza di abitudine all'uso di tali strumenti.

Peraltro, la grande maggioranza dei partecipanti ha ritenuto estremamente utile la partecipazione al progetto, ritenendo che vi sia un elevato rischio concreto che le lavagne diventino depositi di polvere in assenza di una simile azione di accompagnamento ed introduzione. Gli aspetti cruciali sembrano essere stati:

Utilità del progetto

- la comprensione di un modello concettuale della lavagna come parte integrante del PC, e del modello concettuale del software che accompagna la lavagna
- la pratica di uso dello strumento

Nel contempo, è stata auspicata la presenza di un maggior numero di esempi disciplinari di uso dello strumento.

Alcuni docenti avrebbero preferito la presenza di alcuni momenti collettivi di incontro con i colleghi di altre scuole per favorire la nascita di una comunità generata da incontri di persona e poi eventualmente proseguita in forma virtuale. Viene anche osservato che occorrerebbe fare in modo che eventuali gruppi di lavoro nascessero spontaneamente per affinità.

Momenti collettivi

Aspetti delle lavagne percepiti come positivi

La lavagna interattiva è stata giudicata uno strumento estremamente potente ed utile per il supporto dei casi di handicap. Introdotta come uno strumento che permettesse di ottenere una copia di quanto viene scritto alla lavagna, e quindi una sorgente di appunti per chi ha difficoltà a prenderne, può svolgere un funzione ancor più importante. Infatti lo studente che non possa accedere fisicamente alla lavagna tradizionale, può tramite un mouse ed un tastiera senza fili lavorare sulla lavagna anche restando al proprio posto. Questa possibilità permette un grado di integrazione nella attività di classe molto maggiore di quanto fosse precedentemente immaginabile.

Supporto dell'handicap

Alcuni docenti delle scuole primarie hanno potuto constatare un aumento della motivazione anche da parte dei bambini più “difficili”. Vista la breve durata della sperimentazione non è stato possibile verificare se tale effetto sia transitorio oppure se si mantenga nel tempo.

Aumento della motivazione dei ragazzi

Vari docenti che abbiano bisogno di effettuare sulla lavagna di classe una attività propedeutica di una certa durata (es. la costruzione di un disegno complesso, oppure la trascrizione di un brano piuttosto lungo) hanno riportato un risparmio di tempo in aula, potendo predisporre anticipatamente il materiale da presentare e quindi migliorando la qualità del lavoro svolto in classe.

Risparmio di tempo in aula

Le materie nelle quali l'uso di immagini può essere utile per favorire la presentazione, per aumentare l'interesse, oppure perché (es. Storia dell'arte) è parte focale del lavoro hanno trovato grande giovamento dalla presenza del dispositivo. E' ripetutamente stato ribadito come la presenza di Internet sia cruciale a tale fine, e come tramite lo strumento l'audiovisivo non sia più una “cerimonia occasionale”.

Risorse non convenzionali

Alcuni docenti hanno osservato come lo strumento sia complementare all'aula multimediale. In aula multimediale è possibile far lavorare individualmente o ragazzi, ma difficile vederne il lavoro. Con la lavagna interattiva è possibile che un ragazzo condivida il proprio lavoro. Alcuni docenti auspicavano di poter usare le due modalità assieme.

Complementarietà con aula multimediale

Altri docenti pensano che lo strumento possa, in prospettiva, sostituire o almeno integrare il libro di testo, ad esempio sfruttando il materiale presente sui CD-ROM oggi frequentemente allegato a libri di testo.

In almeno un paio di casi (nelle scuole primarie) dei docenti hanno riportato di aver sentito la mancanza dello strumento quando, per problemi logistici, è stato loro impossibile continuare ad accedere all'aula nella quale era installata la lavagna.

Aspetti delle lavagne percepiti come negativi

Il sentimento verso lo strumento non è scevro da aspetti negativi, in alcuni casi anche molto forti.

In particolare, il fatto di avere a disposizione quanto viene scritto alla lavagna scoraggia l'attività individuale di prendere appunti, il che è considerato essere un elemento di forte negatività, al punto che una docente ha dichiarato che, se non fosse per il supporto allo handicap, abbandonerebbe immediatamente lo strumento. Per simili ragioni, alcuni docenti trovano nelle situazioni di uso della lavagna interattiva gli studenti siano rinforzati nella tendenza negativa di essere spettatori passivi piuttosto che attori.

Passività degli studenti

A causa del minor spazio disponibile, di una minore precisione e di tempi di risposta non immediati la lavagna tradizionale sembra essere decisamente più pratica ed è spesso preferita per attività che non facciano uso delle potenzialità multimediali. E' sensazione comune che la precisione del tocco lasci abbastanza a desiderare.

Praticità di uso

Vi è il timore di dover perdere tempo prezioso durante le lezioni per la necessità di dover accendere il PC e riallineare lo schermo, per quanto si intraveda la possibilità di delegare ad uno studente tali attività propedeutiche.

Perdite di tempo in aula

La questione del tempo è una preoccupazione diffusa anche riguardo al tema della preparazione didattica. Per quanto venga visto come un investimento valido in vista di una didattica più efficiente e della possibilità di riusare in futuro il lavoro fatto, esiste il timore che l'operazione di preparazione del materiale possa essere decisamente impegnativa. Molti docenti temono che questo possa essere aggravato in molti casi da una imperfetta familiarità con il PC, e da inefficienti strategie di ricerca in Internet.

Tempo da dedicare alla preparazione

L'adeguatezza dello strumento a certe fasce scolastiche è messa in dubbio da alcuni. Mentre in generale l'atteggiamento dei docenti delle scuole primarie tendano ad essere piuttosto favorevoli ed persino entusiasti, non manca tra

Adeguatezza a certe fasce scolastiche

loro chi non condivide la scelta di utilizzare l'informatica a scuola fin dalle prime classi (si tratta di opinioni riferite: nel nostro campione nessuno era su queste posizioni, ma alcuni docenti riportavano tale inclinazione da parte di alcuni loro colleghi non coinvolti nella sperimentazione). Allo stesso modo, alcune perplessità sull'effettiva utilità ed adeguatezza dello strumento sono state espresse da alcuni partecipanti alla sperimentazione con riferimento specifico al biennio del liceo scientifico. Va detto che altri docenti sembrano piuttosto pensare che la adeguatezza dello strumento dipenda più da una positiva o negativa inclinazione del docente all'uso del sistema che non a fattori meramente disciplinari.

Problematiche evidenziate

Sono stati evidenziati problemi legati all'installazione, alla destinazione, ed al numero delle lavagne disponibili.

L'installazione non è stata, in molti casi, ottimale. Sono stati effettuati errori di posizionamento, in alcuni casi sono stati usati proiettori inadeguati, e vi è stata carenza nell'indicazione del materiale da acquistare a corollario – per esempio come permettere una installazione compatibile con l'eventuale portatile privato dei docenti, o sul fatto che la disponibilità di mouse e tastiera wireless siano particolarmente utili. Ne discende la necessità di produrre e distribuire un documento guida sulle modalità di acquisto, installazione e manutenzione.

Installazione

La destinazione scelta pare in molti casi essere stata frutto di un compromesso, ove per non scontentare nessuno le lavagne sono state installate in aule polifunzionali di uso condiviso. Apparentemente questo criterio massimizza il numero di persone che vi hanno accesso. Non necessariamente però questo significa massimizzare (o fare buon uso) delle lavagne stesse.

Destinazione

I docenti infatti riportano quasi unanimemente che finché la lavagna resta lontana dalla classe rimane uno strumento nel quale l'eccezionalità prevarica l'aspetto didattico. La prospettiva di lavoro cambia se lo strumento non è un non "normale" ausilio didattico, ma un qualcosa di speciale intorno al quale viene costruito – ad hoc- un modulo didattico. La vera valenza di utilità è associata all'idea che in un qualunque momento della lezione, ed anche solo per pochi minuti nel corso dell'ora di lezione, lo strumento possa offrire un supporto integrativo altrimenti impensabile. Alcuni docenti hanno dichiarato di aver usato lo strumento per 3-4 ore a settimana, ma ponendo la lavagna *al centro* dell'attività anziché, come a seguito di una riflessione avrebbero preferito, *supportando* l'attività didattica con la lavagna.

Eccezionalità di uso

La necessità di un accesso non saltuario è stata dichiarata da molti, argomentando che per imparare bisogna provare e sperimentare sul campo, e che la pratica quotidiana è essenziale, perché le funzionalità e caratteristiche che non si usano si dimenticano. Dunque da un lato la introduzione pratica all'uso dello strumento viene vista come condizione indispensabile per il successo dell'operazione, dall'altro occorre che non passi tempo tra il

Necessità di accesso non saltuario

momento della formazione e la possibilità di usare quotidianamente lo strumento. Occorre dunque un raccordo ben articolato tra la disponibilità dello strumento ed una formazione “just in time”.

Tra coloro i quali vedono un prevalere degli aspetti positivi sopra discussi su quelli negativi è dunque diffusa l’esigenza di allargare urgentemente il parco dei dispositivi disponibili, con una loro installazione nelle aule.

Necessità di un maggior numero di dispositivi

Una forte perplessità riguarda la presenza di vincoli di programma non facilmente superabili. La sensazione che alcuni hanno avuto è che l’uso della lavagna interattiva in modo coinvolgente per gli studenti, con una didattica più basata sul lavoro di gruppo sia possibile solo potendo scegliere alcuni temi specifici che vengano approfonditi, e che quindi mal si concili con uno spettro ampio di contenuti che devono essere obbligatoriamente coperti e che forzano la didattica ad essere piuttosto frontale. Ci si chiede se il successo dello strumento nel Regno Unito non sia in parte imputabile ad un diverso approccio didattico-culturale.

Vincoli di programma

Indubbiamente collegata a questo tema è l’osservazione che il lavoro sulla lavagna sarebbe probabilmente più naturale e fruttuoso qualora il consiglio di classe decida di scegliere un approccio interdisciplinare, con un tema comune a più materie. Si nota tuttavia come un tale approccio richieda una pianificazione molto anticipata: volendo seguire questa strada nel prossimo anno scolastico occorrerebbe iniziarne la pianificazione e la preparazione già fin d’ora.

Approccio interdisciplinare

Pianificazione, preparazione e focalizzazione vengono citate anche da alcuni docenti che osservano come a volte vi siano troppi progetti che si svolgono simultaneamente, finendo con l’interferire negativamente a causa della mancanza di tempo. Secondo questo punto di vista, chi si impegna nel tentare di adottare la lavagna come strumento di innovazione didattica dovrebbe poterlo fare almeno per un intero anno scolastico senza essere coinvolto in (troppe) altre attività.

Interazione tra diversi progetti

Molti docenti evidenziano come circa il 50% del corpo docente abbia una scarsa familiarità con gli strumenti informatici ed una scarsa propensione al loro uso, ed individuano in questo un fattore inibente per il progetto. Questo si evidenzia in misura ancora maggiore quando sia richiesto di usare strumenti elettronici per la comunicazione e la comunità.

Familiarità dei docenti con la tecnologia

Per quanto riguarda il materiale didattico, alcuni notano come spesso i cosiddetti oggetti didattici siano troppo rigidi e standardizzati. Se ne intravede una utilità per certune discipline sperimentali, ma c’è una sensazione abbastanza diffusa anche se non plebiscitaria questo avvenga molto meno per le materie umanistiche. Questo non significa che in quest’ultime la lavagna non possa avere un buon uso, ma piuttosto che spesso in queste ultime non serva grande tecnologia e bastano invece risorse semplici., quali un buon uso di tabelle in un word processor.

Oggetti didattici

Gli incontri effettuati sembrano inoltre confermare che l’innovazione percepita nell’utilizzazione della lavagna sia in buona parte centrata attorno

al fatto di portare un PC (ed Internet!) al centro dell'aula e di poterne condividere lo schermo. Le potenzialità di interattività rimangono in buona parte inesprese, e per la maggior parte dei docenti la differenza tra l'uso di proiezione di PowerPoint su un telo di proiezione poco si discosta dall'uso della lavagna interattiva. Non si tratta di una sorpresa, in quanto la letteratura scientifica in proposito parla di un periodo di transizione di due-tre anni per sfruttare le potenzialità di interazione per rendere la didattica meno frontale e più partecipata (fatte poi salve le riserve sopra espresse relative alla necessità di coprire un programma in modo organico).

Difficoltà di vedere le potenzialità di interattività

Richieste di supporto

I docenti hanno evidenziato la necessità di una serie di interventi di supporto per favorire e facilitare l'innovazione.

In primo luogo si nota come servono tecnici addestrati in grado di supportare gli aspetti tecnologici, in quanto il docente medio non può diventare un esperto di tecnologia. L'istituzione di un eventuale call center per il supporto alla soluzione di problemi non raccoglie grandi consensi: viene richiesto un contatto fisico sul campo con un esperto – eventualmente con una persona disponibile a rotazione sulle scuole. Serve un riferimento locale per la soluzione di problemi.

Presenza di tecnici

Il tema della costituzione di gruppi di lavoro è molto sentito. Questi dovrebbero essere primariamente disciplinari per le superiori, salvo il caso di scelte di temi trasversali, mentre per le scuole primarie l'aspetto disciplinare sembra essere valutato come relativamente poco rilevante.

Gruppi di lavoro

In generale il gruppo di lavoro è percepito come molto utile. Il gruppo può essere anche ristretto ma deve avere obiettivi molto chiari, ed essere relativamente concentrato nel tempo per evitare di essere dispersivi. E' necessario che sia composto di persone fortemente motivate, disposte ad effettuare una programmazione comune.

Gruppi naturali di dimensione minimale sono quelli che nascono dalla collaborazione di due docenti che si trovino simultaneamente in aula (ad esempio docente di classe e di sostegno). Tale situazione permette di affrontare con più serenità l'introduzione della lavagna, in quanto nel caso nascano piccoli problemi di uso un docente può gestire la classe mentre il secondo tenta di risolvere.

L'allargamento della base degli utenti delle lavagne con il coinvolgimento di colleghi viene visto come un meccanismo fondamentale per il successo dell'iniziativa. Alcuni auspicano la condivisione di risorse e un autoaggiornamento interno informale ed efficace – libero da complicazioni. Altri manifestano perplessità sulle possibilità di collaborazione a livello di plesso, e vedrebbero con più favore collaborazioni su scala geografica estesa – ovvero anche a livello nazionale. Probabilmente in quest'ambito entrano in gioco, almeno in parte, fattori individuali e di qualità delle relazioni esistenti con i colleghi locali.

Coinvolgimento dei colleghi

Viene richiesto supporto per la formazione continua e l'autoformazione: per quanto un intervento formativo iniziale del tipo di quello proposto dal presente progetto sia considerato quasi unanimemente fondamentale, è forte la richiesta di un supporto asincrono e on-demand. Verrebbe ritenuto utile del materiale illustrativo multimediale, specie se cercabile. Sarebbero gradite delle procedure guidate per effettuare operazioni, CD dimostrativi con simulazioni di uso, delle beginner's guides da usarsi prima degli interventi formativi per essere in grado di effettuare i primi passi in maniera autonoma, e delle Frequently Asked Questions (FAQ) che documentino il funzionamento di alcune funzionalità più avanzate o di uso meno frequente, e quindi soggette più facilmente ad essere dimenticate. L'oggetto didattico sull'uso delle lavagne prodotto da Edulife (un filmato commentato) è un passo nella giusta direzione, ma andrebbe integrato con una modalità di FAQ.

*Supporti di
autoformazione*

Spostando l'accento sul materiale disponibile, taluni evidenziano come spesso il materiale reperibile in internet, per quanto interessante, non abbia la risoluzione giusta per gli scopi necessari. Ritengono pertanto che sarebbe utile acquisire materiale didattico da editori.

*Qualità del materiale
disponibile*

Peraltro un corso relativo a tecniche efficaci di ricerca in Internet verrebbe molto gradito.

Viene generalmente considerato molto importante avere strumenti di archiviazione del materiale didattico in archivi capaci di gestire le diverse versioni di uno stesso oggetto, e dotati di meccanismi di ricerca. A tali meccanismi andrebbero associate funzioni di scambio e diffusione.

*Archiviazione e
ricerca*

La disponibilità di vari esempi viene considerata assai importante. Gli esempi possono spaziare dalla disponibilità di schemi di lezioni o di materiale (templates e formats), alla raccolta di alcuni filmati di stralci di lezione che mostrino esempi di uso della lavagna in ambiti disciplinari specifici e/o per fasce di età dei discenti. L'organizzazione di scambi e visite ad altre classi durante le lezioni di colleghi è un altro strumento ritenuto utile. Il rapporto con tutor universitari disciplinari è stato richiesto da alcuni.

Disponibilità di esempi

Corsi centralizzati (e non periferici) sarebbero graditi ad alcuni anche come occasione di incontro e scambio – pur se molti altri ritengano invece che il tempo necessario per gli spostamenti sia un forte disincentivo.

Corsi centralizzati

Richieste di riconoscimento e di incentivazione

Il tema del riconoscimento del lavoro svolto nell'ambito dell'introduzione dell'innovazione è generalmente molto sentito, anche se con sfumature a volte molto variegata.

Il fatto che la formazione non sia pagata/riconosciuta può, per alcuni, essere fattore di impedimento. Molti percepiscono il loro impegno come una sorta di volontariato, ma mentre per alcuni si tratta di un investimento personale che permetterà loro di lavorare meglio e quindi in definitiva di essere più soddisfatti, altri, forse in maggioranza, pensano che qualche forma di

*Forme di
incentivazione*

riconoscimento sarebbe dovuta. Il problema sembra essere l'oggettivazione della forma di riconoscimento.

Secondo alcuni l'introduzione di eventuali riconoscimenti economici si tradurrebbe nella partecipazione di alcune persone senza una reale motivazione, e quindi finirebbe con il generare uno scadimento dell'iniziativa.

L'argomento del riconoscimento è nato spontaneamente in tutte le istanze del focus group, e sembra quindi essere fortemente sentito anche se non vi è convergenza su una "ricetta" che risolva il problema. Tra le proposte fatte menzioniamo:

- Qualche forma di riconoscimento, anche minimale, ai fini della carriera: ad esempio la garanzia che a fronte di un investimento personale sul tema lavagne possa corrispondere la garanzia di essere impiegato, nell'anno successivo, in una classe dotata dello strumento;
- L'organizzazione di una sorta di modulo ECDL per le lavagne interattive multimediali, che rilasci un certificato e che venga riconosciuto come "punteggio";
- L'ottenimento di punti che diano luogo alla partecipazione a Master-aggiornamenti;
- Fondi resi disponibili per la scuola a fronte di un lavoro di produzione di moduli didattici eventualmente "certificati" o comunque almeno corrispondenti a certi requisiti (ad esempio di documentazione degli aspetti didattico-pedagogici del modulo prodotto) e messi a disposizione della comunità intera;
- La possibilità di ottenere un periodo di distacco finalizzato alla produzione di materiale didattico;
- Poter usare le ore a disposizione o di recupero per potersi dedicare a progetti di realizzazione di moduli;
- Buoni libro o buoni per materiale informatico conferiti come premio per lo sviluppo di materiale didattico
- Concorso di idee avente come premio un viaggio di studio per confrontarsi con altre realtà che facciano uso delle lavagne interattive – ma non nell'ambito di una gita scolastica!

4. Conclusioni

Nel presente documento sono stati riportati i vari temi emersi nel corso del progetto. Alcune indicazioni e valutazioni sono pragmatiche ed eventualmente recepibili con facilità. Altre, come l'ultima sezione affrontata, sono probabilmente più delle espressioni di umori.

Nel complesso comunque riteniamo che l'insieme testimoni la ricchezza del dibattito e la misura del coinvolgimento dei partecipanti alla sperimentazione.

